

PICCOLI PRESTITI
Al Sud meno soldi del previsto
SERVIZIO a pagina 9

■ **LO STUDIO** Meno della percentuale di partite Iva che è 1%
Finanziamenti alle piccole imprese in Basilicata lo 0,7 del totale italiano

Roma - E' dello 0,7 per cento rispetto al totale il numero dei finanziamenti garantiti alle piccole imprese italiane che riguarda la Basilicata. Una percentuale in linea con il fatto che in Basilicata vi è solamente l'1 per cento di tutte quante le partite Iva che si trovano sul territorio nazionale. E dunque quello che accade è che la maggior parte dei finanziamenti si concentra in alcune regioni.

Infatti il 50,7% dei prestiti garantiti dallo Stato, fino a 25.000 euro e fino a 800.000 euro, è appannaggio delle quattro grandi regioni del Nord dove, però, è attivo "solo" il 38% di partite Iva e pmi italiane. Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna si assicurano oltre la metà dei finanziamenti con paracadute pubblici.

È quanto emerge da un'elaborazione realizzata dalla Fabi, secondo la quale, su complessivi 17,1 miliardi di euro di prestiti richiesti in Italia fino al 25 maggio, sfruttando il Fondo centrale di garanzia, in Lombardia le domande ammontano a 3,9 miliardi pari al 22,5% del totale, ma le imprese e le partite Iva, rispetto all'intero territorio nazionale, sono il 15,7%; in

Veneto le domande valgono 1,9 miliardi ovvero l'11,5% del totale, mentre la quota di pmi e partite Iva si ferma al 7,9%; situazione simile a quella dell'Emilia-Romagna, con 1,7 miliardi di richieste, pari al 10,1% del totale, da confrontare con il 7,4% di imprese e partite Iva operanti sul territorio regionale; in Piemonte c'è un sostanziale equilibrio considerando che le domande valgono 1,1 miliardi, pari al 6,5% del totale nazionale e la quota di pmi e partite Iva si attesta al 7%. Nel resto d'Italia il rapporto tra prestiti richiesti e percentuale di imprese è sempre in "deficit", la quota di finanziamenti, in sostanza, è inferiore alla quota di pmi e partite Iva presenti rispetto al totale nazionale: nel Lazio le domande di prestiti valgono il 9,4% del totale (1,6 miliardi), le pmi e partite Iva rappresentano il 10,9% del bacino nazionale; in Toscana si raffronta il 6,2% delle richieste di finanziamento (1,1 miliardi) con il 6,2% di soggetti economici operanti; in Campania, i prestiti arrivano al 7,7% (1,3 miliardi) e le pmi/partite Iva al 9,8%; in Puglia, il confronto è tra il 4,8% di finanziamenti (812 milioni) e il 6,3% di

operatori economici; in Sicilia il 5,0% di prestiti (848 milioni) va rapportato al 7,7% di pmi/partite Iva. E, ancora prosegue la ricerca della Fabi, in Abruzzo, le domande ammontano al 2,1% del totale (353 milioni), ma imprenditori e professionisti pesano per il 2,4%; in Calabria, il 3,1% di pmi e partite Iva italiane ha presentato richieste per il 1,6% del totale; in Liguria il 3,1% di pmi e partite Iva italiane ha presentato richieste per l'1,6% del totale; in Sardegna si raffrontano l'1,5% delle richieste di finanziamento (262 milioni) con il 2,8% di soggetti economici operanti; in Basilicata lo 0,7% di prestiti (114 milioni) va rapportato all'1% di pmi/partite Iva; nel Molise le domande di prestiti valgono lo 0,4% del totale (64 milioni), le pmi e partite Iva rappresentano lo 0,6% del bacino nazionale.

Due le eccezioni ovvero le situazioni "favorevoli" lontane dal Nord: quella della regione Marche, dove la quota di finanziamenti è pari al 3,6% del totale (618 milioni), mentre le pmi e le partite Iva sono il 2,8%; e quella della regione Umbria, dove i prestiti valgono l'1,6% (277 milioni), mentre gli operatori economici sono l'1,5%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI





Soldi finanziati dal decreto liquidità